

**i 'muri' non ci difendono dai
profughi ...**

**basta muri sono castelli che
scatenano nuovi assedi**

di Roberto Saviano

in "la Repubblica" del 15 febbraio 2016



“davvero in Europa c'è ancora qualcuno che pensa di fermare le stragi dei migranti e l'orrore della jihad alzando l'ennesimo muro? Davvero c'è chi pensa di fermare gli esseri umani decretando la morte di Schengen? No, pretendere di proteggersi innalzando di nuovo i confini è un errore. Un madornale errore”

Dobbiamo fermare i soldi della criminalità non gli esseri umani Mentre i ministri delle Finanze dell'Unione si riunivano venerdì scorso a Bruxelles nelle stanze del Justus Lipsius, decretando con una firma la messa in mora sui profughi della povera Grecia, e dando praticamente il via al restringimento dell'Europa di Schengen, dall'altra parte del mondo -

nell'ufficio lussuossissimo di un grattacielo di Dubai, in un ranch blindatissimo del Nord Est messicano – il contabile di turno avrà stancamente cliccato sul tasto “send” di un personal computer, di un laptop, forse anche di un semplice smartphone: e per l'ennesima volta la marea di denaro più o meno sporco avrà investito, senza incontrare resistenza, le coste del continente. Ma sì, diciamolo subito. Davvero in Europa c'è ancora qualcuno che pensa di fermare le stragi dei migranti e l'orrore della jihad alzando l'ennesimo muro? Davvero c'è chi pensa di fermare gli esseri umani decretando la morte di Schengen? No, pretendere di proteggersi innalzando di nuovo i confini è un errore. Un madornale errore. Innanzitutto perché è dimostrato che le strutture militari, terroristiche non hanno bisogno di utilizzare canali clandestini. Riescono a strutturarsi e a essere operative in ogni Paese indipendentemente dai flussi migratori attuali. È ormai accertato che ad agire in queste strutture – l'abbiamo purtroppo visto nel caso del Bataclan e di Charlie Hebdo – sono uomini e donne di seconda generazione. E se in alcuni casi, è vero, ci siamo trovati di fronte a persone che avevano chiesto l'asilo politico e si sono poi trasformate in miliziani, si è trattato di una “evoluzione” indipendente dalla struttura madre. È questa la premessa fondamentale per capire che fermare Schengen significherebbe soltanto distruggere l'integrazione europea. E non semplicemente nella declinazione dei diritti ma nella stessa formazione della struttura sociale. Fermare Schengen vorrebbe dire uccidere il grande progetto iniziale; cioè la costruzione degli “stati uniti d'Europa”. Fermare Schengen sarebbe la vittoria di una visione che credevamo ormai superata: quella secondo la quale ci si possa difendere costruendo castelli e barriere. Noi italiani lo sappiamo bene. Non lo diceva già il Principe di Machiavelli? Costruire nuovi castelli genera solo nuovi assedi. Non basta. Il paradosso è ancora più grave. Perché questa è la politica che pretende di fermare i corpi ma non i flussi illegali e finanziari ormai senza più alcun controllo. Che cosa ha reso possibile la creazione di un vero e proprio

potere terroristico in Belgio? I finanziamenti che da Dubai, dall'Arabia Saudita, dal Medio Oriente più in generale sono arrivati attraverso i vari canali finanziari più scoperti. La Francia ha il Lussemburgo. La Germania ha il Liechtenstein. La Spagna ha Andorra. L'Italia ha San Marino. Tutto il mondo ha la Svizzera. Stiamo parlando di isole finanziarie che non solo attraggono – nella migliore delle ipotesi – evasori fiscali. Stiamo parlando di centri che attraggono nel cuore d'Europa strategie criminali e finanziarie: basti pensare alla vicenda recente del Chapo, il re dei trafficanti di droga che faceva riciclare in Svizzera montagne di narcodollari che poi finivano in una banca di Vaduz, nel Liechtenstein. E allora smettiamola di credere a chi vuole convincerci che l'Europa paga il prezzo che paga – le immigrazioni senza controllo, il terrore senza limiti – perché è troppo esposta. Non è vero: l'Europa paga un prezzo altissimo per la sua incapacità di gestire i flussi finanziari e il riciclaggio. La riflessione da fare è tutta qua: il problema sono i capitali, non gli esseri umani. Sono i capitali che circolano senza controllo a compromettere la sicurezza dell'economia pulita e la tenuta sociale. È il rischio della finanza a rendere sempre meno sicura l'Europa. Riusciranno mai a capirlo lì nelle stanze del Justus Lipsius?